
Papa Francesco: al Corpo diplomatico, "di fronte all'oscurità di questo mondo abbiamo bisogno dell'anno giubilare"

“Forse oggi più che mai abbiamo bisogno dell’anno giubilare”. Ne è convinto il Papa, che nel tradizionale discorso di inizio d’anno al Coro diplomatico cita il Giubileo, che inizierà il prossimo Natale, e ringrazia in particolare le autorità italiane, nazionale e locali, “per l’impegno che stanno profondendo nel preparare la città di Roma ad accogliere numerosi pellegrini e consentire loro di trarre frutti spirituali dal cammino giubilare”. “Di fronte a tante sofferenze, che provocano disperazione non soltanto nelle persone direttamente colpite, ma in tutte le nostre società; di fronte ai nostri giovani, che invece di sognare un futuro migliore si sentono spesso impotenti e frustrati; e di fronte all’oscurità di questo mondo, che sembra diffondersi anziché allontanarsi, il Giubileo è l’annuncio che Dio non abbandona mai il suo popolo e tiene sempre aperte le porte del suo Regno”, spiega Francesco, ricordando che “nella tradizione giudeo-cristiana il Giubileo è un tempo di grazia in cui sperimentare la misericordia di Dio e il dono della sua pace. È un tempo di giustizia in cui i peccati sono rimessi, la riconciliazione supera l’ingiustizia, e la terra si riposa. Esso può essere per tutti – cristiani e non – il tempo in cui spezzare le spade e farne aratri; il tempo in cui una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, né si imparerà più l’arte della guerra. È questo l’augurio che formulo di cuore a ciascuno di voi, cari ambasciatori, alle vostre famiglie, ai collaboratori e ai popoli che rappresentate. Grazie e buon anno a tutti!”.

M.Michela Nicolais